

che essa invece attende da anni e che le leggi dello Stato sancirono.

Aspetterò vigilante gli eventi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salvia per dichiarare se sia soddisfatto.

SALVIA. Prendo atto delle dichiarazioni rassicuranti dell'onorevole ministro e lo ringrazio, confidando di veder presto in funzione il piccolo bacino ed altrettanto presto riparato il grande bacino.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Placido ha chiesto come mai la Camera di commercio, la Capitaneria, la cittadinanza, la stampa abbiano prestato fede a queste voci. Ebbene, io non so dargli risposta: deploro che simili voci sieno state messe in giro con singolare leggerezza e dal canto mio ho fatto quanto dovevo per dimostrarle fallaci ed infondate. I quattro ispettori superiori del Genio civile hanno concluso la relazione così: « Il bacino trovavasi in condizioni analoghe a quelle dei bacini che sono in normale funzionamento da anni, quindi manca qualsiasi motivo di preoccupazione circa la sicurezza del medesimo ». Essendosi poi accennato a lesioni capillari, la relazione dice che esse non raggiungono neppure un millimetro.

Ciò deve rassicurare completamente qualunque armatore italiano o straniero che sia esitante per le voci infondate e tema di mettere a repentaglio le sue navi e la vita dei suoi equipaggi.

L'onorevole Placido farà opera buona e patriottica se concorrerà a rassicurare coloro, se ancora ve ne sono, i quali conserverebbero qualche dubbio.

Quanto al grande bacino, mettiamo in chiaro le cose. La fiancata crollò il 20 luglio 1905; l'onorevole Placido dice che, dopo 21 mesi, si sono ripresi i lavori appena adesso. Ebbene, sino al giugno di quest'anno io non ebbi a che vedervi, ed il ritardo riguardò i miei predecessori che certo avranno incontrato gravi difficoltà nel procedere innanzi. E pel tempo successivo come può farsi carico a me del ritardo, se è noto che si mise in dubbio la sufficienza tecnica dei progetti e se in lavori marittimi di questo genere le incognite sono tante e così gravi ed oscure?

Ho la coscienza di aver fatto, per assicurare l'adempimento della importante costruzione, tutto ciò che mi è stato dettato

dall'affetto mio vivissimo per la città di Napoli.

PRESIDENTE. È così esaurito il tempo assegnato alle interrogazioni.

Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Rampoldi ed altri per un'aggiunta alla legge sulla pensione agli insegnanti, funzionanti e salariati delle provincie e dei comuni che passarono o passeranno al servizio dello Stato. (*Vedi tornata 26 febbraio 1907*).

Avverto gli onorevoli deputati i quali debbano per qualsiasi ragione allontanarsi dall'aula che, più tardi, si dovrà procedere alla votazione nominale di parecchi disegni di legge. Li prego pertanto di trovarsi presenti per le votazioni.

Ha facoltà di parlare, onorevole Rampoldi. (*Conversazioni generali*).

Onorevoli colleghi, se desiderano che la seduta continui, prendano i loro posti e facciano silenzio, altrimenti dovrò sospenderla.

Incominci, onorevole Rampoldi, così si quieteranno.

RAMPOLDI. Onorevoli colleghi, la proposta di legge che mi onoro di svolgere brevemente, a nome anche di altri parecchi deputati, si riferisce ad una questione che non esito a dire di giustizia e di equità e che ritorna periodicamente alla Camera portatavi da ragioni di convenienza morale e politica che spero di dimostrare facilmente. Si tratta, in sintesi, di estendere le disposizioni contenute nell'articolo primo della legge 6 agosto 1893 agli insegnanti medi governativi, i quali prima erano al servizio di comuni, di provincie o di altri enti morali; a quei professori, cioè, i quali non possono ancora cumulare, agli effetti della pensione, il servizio prestato presso i comuni o le provincie con quello che ora prestano o presteranno allo Stato.

Permettetemi che io vi legga il testo preciso della disposizione contenuta nell'articolo primo della legge citata, che è il fondamento della proposta che abbiamo l'onore di presentarvi. Essa è di questo tenore:

« Tutti gli insegnanti, funzionari e salariati dei collegi convitti e degli istituti provinciali e comunali e degli altri istituti sottoposti alla direzione dello Stato e di nomina governativa, di istruzione secondaria classica, tecnica e normale che, per effetto